1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 211

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 1º Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 luglio 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto in data d'oggi il capitano di vascello Ribotty cav. Augusto comandante della fregata corazzata *Re di Portogallo* fu nominato contrammiraglio.

Il Governo ha deliberato d'inviare un ufficiale superiore alla famiglia del capitano di fregata che comandava la cannoniera corazzata *Palestro*, Cappellini cav. Alfredo Luigi, morto eroicamente nella battaglia di Lissa, recandole la medaglia d'oro al valor militare concessa con decreto d'oggi.

Nella tabella *A* annessa al luogotenenziale decreto del 14 luglio 1866, nº 3086, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio ultimo, nº 207, sono occorsi due errori di stampa.

Si è portato il dazio pel grano, granaglie, ecc. a lire 75 il quintale metrico, mentre ammonta soltanto a 75 centesimi la tassa che si è voluto imporre su tale derrata.

Eguale errore venne ripetuto alla voce *crusca*.

Il numero 3099 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Regio decreto in data 7 giugno 1866, col quale venne aperto un concorso di 100 posti da sottotenente nell'arma d'artiglieria e 40 nell'arma del genio;

Ritenuta la convenienza di avere alcuni ufficiali disponibili pel corpo di stato maggiore e di facilitare l'ammissione al concorso di cui sopra a quelli che già trovansi al servizio militare;

In virtù della facoltà concessa al Governo del Re colla legge 1º maggio 1866, nº 2872;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il numero di cento posti da sottotenente per l'arma d'artiglieria per cui con Regio decreto del 7 scorso giugno venne aperto un concorso, è portato a centoventi, fermo restando quello di quaranta stabilito per l'arma del genio.

Art. 2. Per i concorrenti che già si trovino al servizio militare non farà difetto l'età, conchè peraltro riuniscano tutti gli altri requisiti domandati.

Art. 3. Dei sottotenenti nominati per effetto del Regio decreto 7 giugno 1866 e del presente potranno al termine del corso di studii cui debbono attendere gli ammessi al concorso, esserne taluni assegnati al corpo di stato maggiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Pettinengo.

Relazione del ministro della marina a S. A. R. il Luogotenente Generale del Re in udienza del 18 luglio 1866:

Altezza Reale,

Le autorità dipartimentali della Regia Marina avendo fatto conoscere che la Regia corvetta *Cristina*, atteso il suo stato di vetustà e di deperimento, non avrebbe più potuto prestare servizio attivo nella Regia Marina, proposero di disfare detto Regio legno per utilizzarne il materiale, oppure di venderlo all'industria privata.

Rassegnata tale proposta al Consiglio d'ammiragliato, il medesimo con sua deliberazione del 9 luglio corrente riconoscendo che lo stato del precitato bastimento non ammetteva più la convenienza di ulteriori restauri, ha approvato che il medesimo fosse radiato dal quadro del Regio naviglio.

Egli è quindi in seguito ad una tale proposta che il riferente ha l'onore di sottoporre alla firma di V. A. R. il qui unito schema di decreto col quale la corvetta *Cristina* viene cancellata dai ruoli del Regio naviglio attivo.

Il numero 3106 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del Regio decreto 14 giugno 1863 circa l'armamento delle navi dello Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio d'ammiragliato in data del 9 luglio corrente;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La corvetta di 2º ordine a vela *Cristina* sarà radiata dal ruolo del Regio naviglio, del quale cessa di far parte a causa della sua inservibilità ad uso della Regia Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Depretis.

Il numero 3107 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 12 marzo 1863 e 3 maggio 1866;

Considerando come il personale assegnato al Corpo di commissariato della marina militare non sia sufficiente per gli attuali bisogni del servizio amministrativo marittimo;

Ritenuto che tale deficienza è maggiormente sentita nell'ultima classe;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il quadro organico del Corpo di commissariato di marina militare è aumentato di nº 6 scrivani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Depretis.

Il numero MDCCLXXIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista l'istanza dei promotori della Banca popolare di Lodi e i documenti relativi alla sua costituzione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la istituzione nella città di Lodi di una Banca popolare in conformità degli statuti sociali inserti all'atto del di 11 febbraio 1866, rogato in Lodi dal dottore Giovanni Carini, salvo il disposto degli articoli seguenti:

Art. 2. *A)* In fine dell'articolo 3º sarà aggiunto un paragrafo che dica: « *per gli aumenti da recarsi al capitale primitivo stabilito in lire quarantamila dovrà sempre invocarsi la autorizzazione del Governo, osservati gli articoli* 135 e 136 *del Codice di commercio.* »

B) Nell'articolo 21 alle parole: « *I Boni della Banca sono emessi al portatore e rivestiti ecc.* » saranno sostituite le altre « *I Boni della Banca da emettersi sono nominativi, trasferibili per girata e rivestiti ecc.* »

C) Il capoverso dell'articolo 48 che comincia colle parole: « *Il presidente dura in carica* » sarà sostituito da questo: « *Gli amministratori durano in ufficio due anni e sono rieleggibili: ogni anno si procede alla elezione di una metà di essi; nel primo anno la sorte designa gli amministratori da surrogarsi, dopo il designa l'anzianità.* »

D) Gli articoli 59 e 61 termineranno colle parole: « *dura in carica due anni, salvo il caso di revocabilità e può essere rieletto.* »

E) Un nuovo paragrafo da aggiungersi in fine dell'articolo 71 dirà: « *Le variazioni statutarie per essere esecutorie avranno bisogno della approvazione governativa.* »

Art. 3. La Banca popolare di Lodi potrà essere sottoposta alla vigilanza governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Cordova.

Con decreto firmato da S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. in data del 18 luglio 1866, vennero fatte le seguenti promozioni nel personale del Corpo d'intendenza militare:

Peyron cav. Alessandro,
Cavi cav. Gioachino,
Layezza cav. Mario,
Gazagne cav. Giov. Pietro,
Sani cav. avv. Giacomo, commissari militari di 1ª classe, promossi intendenti militari di 2ª classe;

Masera cav. Vittorio,
Ramorino cav. Luigi,
Clerico cav. Andrea,
Della Seta cav. Giorgio,
Bonome cav. Evasio,
Musso cav. Carlo,
Bosio cav. Luigi,
Gorini cav. Alessandro, commissari di guerra di 2ª classe, promossi commissari di guerra di 1ª classe.

Con altro decreto del 21 luglio 1866 gli intendenti militari di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare:

Grondona cav. Pasquale,
Maffei cav. Francesco, vennero promossi intendenti militari di 1ª classe nel Corpo stesso.

Con decreto firmato da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja-Carignano Luogotenente Generale di S. M. in data del 23 luglio 1866 gl'infradesignati individui vennero nominati scrivani di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare in seguito ad esami di concorso:

Villani Tommaso.
Pessano Salvatore.
Busu Luigi.
Alessandri Arturo.
Tranchieri Guglielmo.
Gaja Luigi.
Alpa Retorti Pio.
Tanfani Emilio.
Brambilla Giuseppe.
Bellendi Marcellino.
Gatti Pietro.
Piovanelli Emilio.
Partengo Pietro.
Fissore Ippolito.
Margiocchi Giuseppe.
Ceresole Giovanni.
De Lutio Vincenzo.
Biffignandi avv. Scipione.
Luciano Mario.
Rocca Felice.
Ubaldi Alfonso Maria.
Partengo Giovanni.
Pessano Giuseppe.
Della Bona Giovanni.
Basile Federico.
Morelli Enrico.
Fraviga Francesco.
Martini Gioachino.
Rossi Egisto.
Montalcina Abram Salomone.
Tanzi Amerigo.
Tavolaccini Angelo.
Mannini Luigi.
Gobbo Enrico.
Benedetti Tito.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 14 luglio 1866:

Rossetti Giovanni, già sostituto avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Genova, in disponibilità, è nominato giudice nel tribunale civile e correzionale di Caltagirone.

Con decreti del 18 luglio 1866:

Massara Carlo è reintegrato nel grado di presidente di tribunale civile e correzionale ed è destinato al tribunale di Gerace;

Savoja Giovanni, procuratore del Re, collocato in aspettativa con Regio decreto 18 giugno 1865 per motivi di salute, è confermato in aspettativa per un anno in seguito di sua domanda e per motivi di salute;

Samarelli Mauro, consigliere nella Corte di appello di Napoli, sezione di Potenza, è tramutato a Trani.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe Luogotenente Generale del Re fecero, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 26 aprile 1866:

Ferlosio Giacomo, nominato conciliatore del comune di Sardigliano (Tortona);
Prato Carlo, id. di Malvino id.;
Filippa Matteo, id. di Lerma (Novi Ligure) id.;
Rosapepe Vincenzo, id. di Contursi (Salerno) idem;
Corbellini Battista, conciliatore del comune di Ca dei Tedioli (Pavia), decaduto da tale carica, riconfermato conciliatore nello stesso comune;
Gallotti Angelo, id. di Vimanone (Pavia), decaduto da tale carica per non preso possesso, idem;
Mandrelli Francesco, id. di Macerata Feltria (Urbino), non entrato regolarmente in carica, nuovamente nominato conciliatore in detto comune;
Rossi Pietro, id. di Pietrarubbia id., id.;
Tasso Giuseppe, id. di Olevano sul Tusciano (Salerno), non entrato in carica nel termine di legge, id.;
Fiore sac. Giuseppe, id. di Ruoti (Potenza), confermato nelle sue funzioni;
Caranci Salvatore, nominato conciliatore nel comune di Presenzano (Isernia);
Nola Gennaro, id. nel mand. di Venafro id.;
Leopardi Francesco Antonio, id. di Calvello (Potenza);
Pestarino medico Francesco, id. nel comune di Mornese (Novi Ligure);
Ragazzoli Bernardo, id. di Cevo (Breno);
Calusetti Carlo perito, id. di Berzo Demo id.;
Mazucchelli Antonio, id. di Cortenedolo id.;
Meotti Antonio, id. di Corteno id.;
Azzaroli Clemente, id. di Edolo id.;
Bettinelli Francesco, id. di Grevo id.;
Bertoli Bartolo, id. di Incudine id.;
Calvetti Marco, id. di Loreno Gramello id.;
Mariotti Bartolo, id. di Malonno id.;
Antoniali Giacomo, id. di Monno (Breno);
Minelli Giacomo, id. di Mù id.;
Mascherpa Bernardo, id. di Paisco id.;
Marchionni Giuseppe, id. di Pontagna id.;
Brichetti Giovanni, id. di Ponte di legno id.;
Pedrazzi Andrea, id. di Santicolo id.;
Boldini Gio. Andrea, id. di Savione id.;
Damioni Angelo, id. di Sellero id.;
Mottinelli Domenico, id. di Sonico id.;
Zani Gio. Antonio, id. di Tenni id.;
Felice Ventura rag., id. di Vezza d'Oglio id.;
Bellotti Gio. Antonio, id. di Villa d'Allegno id.;
Tognali Flaminio, id. di Vione id.;
Torrigiani Filippo, id. di Lamporecchio (Pistoia);
Sichi Giulio, id. di Cutigliano id.;
Adinolfi Francesco, id. di San Valentino Jorio (Salerno).

Con RR. decreti del 24 giugno 1866:

Troise Vincenzo, pretore del mandamento di San Giorgio la Montagna (Benevento), tramutato al mandamento di Castelfranco (Benevento);
Cocchia Giuseppe, id. di Castelfranco id., id. di San Giorgio la Montagna id.;
Pollidori Polidoro, id. di Orvieto, id. di Norcia (Spoleto);
Rondolini Giuseppe, id. di Norcia (Spoleto), id. di Orvinio (Rieti);
Pieralli Giacomo, id. di Orvinio (Rieti), id. di Orvieto;
Strambi Eugenio, id. di Montevarchi (Arezzo), id. di Greve (Firenze);
Vallo Ottavio, id. di Greve (Firenze), id. di Montevarchi (Arezzo);
Laureani Pasquali, id. di Serra San Bruno (Monteleone), id. di Mileto (Monteleone);
Monaco Francesco, id. di Santarcangelo (Lagonegro), temporaneamente destinato ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Tursi (Lagonegro);

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Che il cuore umano sia una miniera di contraddizioni, che nelle relazioni della vita, negli atti più lievi come nei più solenni, oggi si pregi, si lodi, si ammiri quello che ieri si poneva sottopiedi, quello che domani si metterà da canto fra' cenci vecchi, son cose note *lippis et tonsoribus*. Nè io intendo venirvi innanzi con questa scoperta, come frutto delle mie mature e profonde considerazioni. Il mondo è quello che era, il cuore quello che era, e le contraddizioni, *mutatis mutandis*, anch'esse quello che erano. Possono variare nelle particolarità, non variano nella essenza; sono come la camelia che una e medesima è nell'origine, e variata all'infinito per opera degli industri cultori. Così l'industria delle contraddizioni umane presenta mille lati, mille forme diverse, secondo i luoghi, i tempi, gli uomini. E poichè una bella e gentile signora mi fece avvertire appunto ad una di queste forme, io non voglio defraudarne il lettore del *Corriere*.

Sere sono, io era in casa della signora P....... a uno di quei geniali ritrovi settimanali che ella presiede con tanta grazia e tanto spirito, e v'eran con me parecchie persone d'ambo i sessi. Vari erano i crocchi, ma unico l'argomento, come vi potete immaginare. Si parlava di Prussiani e d'Austriaci, d'eserciti di terra e di eserciti di mare; Tizio conquistava l'Europa in mezzo minuto; Sempronio sapeva dire a un puntino quali e quanti sono gli errori che commettono i generali; e Tizio e Sempronio, ben inteso, non hanno maneggiato altre armi che un bastone di canna d'India col pomo d'avorio, e le stecche di ferro del servizio ombrello comperato da Gilardini. In mezzo a questa specie di gentile Babele di parole e di pensieri, uno degli intervenuti si fa con grand'enfasi a narrare il fatto del povero Fabiani da San Jacopino. E veramente doloroso fu il fatto che tolse di vita il calzolaio Fabiani, ed eccolo in breve: In una taverna posta nel sobborgo di Porta al Prato soleva frequentare da tempo un sottotenente delle guardie di finanza messo in disponibilità perchè aveva dato segno di non possedere tutta la sua ragione. E anco il giorno 20 in sul mezzodì vi si recò, col fucile ad armacollo, e la trovò chiusa, perchè l'oste aveva la moglie malata. Non ci volle altro per far andare sulle furie quel povero diavolo di sottotenente. La gente del vicinato accorse presto in gran numero, e fece ressa attorno di lui perchè smettesse da romper cristalli e forzare la porta. Chi vuole che il calzolaio Fabiani incaloritosi più degli altri, fosse freddato a bruciapelo dal sottotenente, chi vuole che mentre questi si divincolava fra coloro che tentavano disarmarlo, il fucile esplodesse da sè. Ad ogni modo l'omicida era incolpevole; ma la folla inorridita alla vista del sangue piombò tutta insieme su lui per finirlo. E il feroce proposito sarebbe stato attuato se non giungeva in buon punto la polizia a strappare di là il malcapitato sottotenente tutto grondante di sangue e ammaccato e contuso.

Dopo avere compassionato il caso dell'uno e dell'altro dei due infelici, la padrona di casa volgendosi a me che aveva più vicino disse: — Eppure è singolare! — Che cosa? — Che non si possa uccidere un uomo solo e che se ne possano uccider migliaia. — Ma veramente, non intendo..... bene, soggiuns' io freddamente, che non volea dispiacere alla mia bella interlocutrice. — Mi spiegherò meglio: tutta quella gente che non potè tollerare l'uccisione neppur casuale del povero calzolaio è quella stessa che ascolta con piacere le notizie della guerra, e applaude più, e più si appassiona quanto più la battaglia ha fatto cadere uomini. — Ma, cara signora, codesta della guerra è cosa affatto diversa. — Lo credete voi? — Se lo credo! ma qui è la santità del principio che rende santa la strage; è la lotta del progresso contro l'oscurantismo, della libertà contro l'oppressione; è l'unità dell'Italia, della Germania, è l'indipendenza della nazione... — E sia pure; ma quando le guerre si combattono per l'ambizione di un uomo solo, per ragioni dinastiche; quando per un nonnulla torme di gente erano spinte le une contro le altre a dissanguarsi, allora? — Esitai un istante a rispondere: La signora se ne accorse, e con abile tattica ne profittò per assicurarsi della vittoria; dando bruscamente altro giro al discorso.

— Ma lasciamo stare queste discussioni le quali minacciano di diventar spinose troppo pel poco ingegno di una donna, diss'ella. Che cosa avete a narrarmi di bello che non sia di guerra, nè di pace, di feriti nè di comitati di soccorso, di filaccie, di camicie rosse e via dicendo. Le son tutte belle cose queste che ci fanno onore davvero; ma poichè pare che ormai non vi sia più mezzo di farsi ammazzare neppure volendo, non parliamo più neanco dello zelo cittadino. Altre novità dunque ci vogliono, e le dovete metter fuori subito subito senza farvi pregare.

— Ma veramente.... non saprei. Siete stata in via de' Tornabuoni? Lì potete vedere una novità: il palazzo Corsi rifatto, anzi fatto si può dire di tutta pianta da quel valente architetto che è il Bonaiuti.

— Codesta non è una novità, mio bel signorino. Il palazzo è bello, e l'architetto bravo, questo è certissimo; ma l'una cosa e l'altra si sapeva anco prima che il municipio si movesse a far rimuovere lo sconcio di quell'avanzo dell'antica facciata, che impediva la vista ed il passaggio. Se fossi maligna, vi direi: lodiamo il municipio e avremo qualche cosa di nuovo.

— Dunque andate in piazza Santa Maria Novella, e....

— Intendo, intendo; mi volete parlare di via degli Avelli che si sta allargando, dopo la lunga lotta per sospendere il martello saviamente demolitore: una straducola di pochi metri allargata di poche braccia è un fatto per se stesso insignificantissimo; ma fu tanta l'agitazione sotterranea e *sopraterranea*, passatemi la parola, che fecero attorno a quegli avelli, da far cantar vittoria a coloro che la vinsero sul pregiudizio ed il bigottismo. Ma neppur codesta è una novità per me.

— Andate in Galleria degli Uffizi....

— Vorreste farmi vedere la Venere de' Medici?....

— Non avreste nulla da invidiarle?

— Adulatore! Dunque alla Galleria degli Uffizi?....

— Fu aperto il corridoio....

— Che mette in palazzo Pitti. Di bene in meglio; e questa che mi dite l'è proprio nuova di

Toraldo Francesco, id. di Mileto (Monteleone), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Rabbone Antonio, conciliatore nel comune di Caronia (Mistretta), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Santilli Silvestro, id. di Sant'Elia Fiume Rapido, mandamento di Cassino, id. id.

Con RR. decreti del 28 giugno 1866:

Brizzi Raffaello, nominato vice-pretore del mandamento di Borgo San Sepolcro (Arezzo);

Torrusio Vincenzo, vice-pretore nel comune di Cannalunga, mandamento di Vallo, dispensato dall'ufficio dietro sua domanda;

Bramante Antonio, conciliatore nel comune di Carpino (Lucera), è dispensato dall'ufficio dietro sua domanda;

Biase Gentile, id. di Jelsi (Campobasso), è dispensato da ulteriore servizio.

Con R. decreto del 3 luglio 1866:

Tenore Luigi, nominato uditore.

Con RR. decreti del 4 luglio 1866:

Marianacci Vincenzo, nominato vice-pretore nel comune di Torrebruna (Lanciano);

Italia Sebastiano, id. del mandamento di Siracusa.

Con RR. decreti del 7 luglio 1866:

Insinna Bartolomeo, nominato vice-pretore nel comune di Resuttana (Caltanissetta);

Albani Gaetano, id. di Biscari (Modica);

Giuliano Paolantonio, id. di Roccasicura (Isernia);

Pierri Michele, id. di Tramutola (Potenza);

Randazzo Francesco, vice-pretore del mandamento Duomo in Catania, tramutato al mandamento San Marco in detta città;

Russo Motta Francesco, id. di San Marco in Catania, id. al mand. Duomo in detta città.

Con RR. decreti dell'11 luglio 1866:

Loizzi Pasquale, pretore del mandamento di Rutigliano (Bari), tramutato al mandamento di Bovino (Lucera);

Squadrilli Cesare, id. di Bovino (Lucera), id. di Rutigliano (Bari);

Sbaraglia Pietro, id. di Acquaviva (Bari), id. di Candela (Lucera);

De Palma Nicola, già giudice del mandamento di Gagliano del Capo, sospeso dalle sue funzioni con R. decreto 8 ottobre 1865, rivocato dall'impiego.

Decessi.

Bottino avv. Angelo, vice-pretore del mand. di Montiglio, già tenente nei granatieri, fregiato della medaglia al valore militare, arruolatosi nel corpo dei volontari italiani, è deceduto nel 3 luglio 1866, essendo stato colpito al cuore da una palla nemica, mentre come capitano, marciando alla testa della brigata Corte, attaccava gli Austriaci a Monte Suello.

S. M. il Re e S. A. R. il Luogotenente Generale del Re hanno, sopra proprietà del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 20 giugno 1866:

Erra Giuseppe, cancelliere alla pretura di Verolanuova, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Bagnolo-Mella;

Anderbegani Giuseppe, id. di Bagnolo-Mella, id. di Verolanuova;

Mascherini Giuseppe, id. di Casatisma, id. di Pontestura;

Grosso Carlo, id. di S. Sebastiano Curone, id. di Casatisma;

Capuano Michele, id. di Cervinara, id. di S. Giorgio la Molara;

Ferrero Sebastiano, vice-cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Tortona, nominato cancelliere alla pretura di S. Sebastiano Curone;

Dander Giuseppe, usciere alla pretura di Leno, id. di Edolo;

Palma Domenico, commesso nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere, id. reggente il posto di cancelliere della pretura di S. Maria Capua Vetere;

Vicedomini Raffaele, vice-cancelliere alla pretura di Ortanova, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Deliceto;

Monaco Michele, id. di Deliceto, id. di Ortanova;

Quarta Teodoro, id. di Locorotondo, id. di Campi Salentina;

Busciani Giovanni, vice-cancelliere in soprannumero alla pretura di Tirano, nominato vice-cancelliere nella pretura di Maccagno superiore.

Con decreti del 28 giugno 1866:

Scimone Carmelo, già vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Sciacca, id. reggente il posto di vice-cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione in Palermo;

Elena Nicolò, cancelliere della pretura di Lavagna, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Staglieno;

Solari not. Giuseppe, id. di Staglieno, id. di Sestri Levante;

Ballerini Isaia, id. di Sestri Levante, id. di Lavagna;

Bertolazzi dott. Giuseppe, id. di Reggiolo, id. di Modena campagna;

Gradara Enrico, vice-cancelliere alla pretura di Urbino, id. di Fossombrone;

Ceraso Luigi, già vice-cancelliere di pretura, nominato vice-cancelliere alla pretura di Palma Campania;

Mazzi Luigi, copista addetto all'uffizio della presidenza della Corte d'appello di Firenze, id. di Pienza;

Masci Angelo, vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Potenza, in aspettativa per motivi di famiglia; dispensato dall'impiego per volontaria dimissione;

Grasselli dottor Giovanni, id. di Formigine, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi.

Con decreti del 30 giugno 1866:

De Sauteiron Archibaldo, cancelliere al tribunale civile e correzionale di Spoleto, tramutato nella stessa qualità al tribunale civile e correzionale di Fermo;

Dani Giacono, id. di Fermo, id. di Spoleto.

Con decreti del 4 luglio 1866:

Santovito Carlo, cancelliere alla pretura di San Giovanni Rotondo, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Vico del Gargano;

Fabrocini Vincenzo, id. di Vieste, id. di Ginosa;

Celli Antonio, di. di Somma Lombarda, id. di Bollate;

Calcagni Giuseppe, id. di Calvello, id. di Sava;

Cucchiarelli Olinto, id. di Nereto, id. di Orsogna;

Zacchei Enrico, reggente la cancelleria della pretura di Borbona, id. di Nereto;

Perilli Giuseppe, già sostituito procuratore dei poveri alla Corte di appello di Aquila, ora in disponibilità per soppressione d'uffizio, nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte di appello di Aquila;

Pascuzzi Virgilio, vice-cancelliere alla pretura di Serrastretta, promosso concelliere presso la pretura di Melito di Porto-Salvo;

Di Lustro Luigi, già vice-cancelliere nel giudicato di 1ª istanza per la causa di privativa in Napoli, attualmente in disponibilità per soppressione d'ufficio, nominato vice-cancelliere alla pretura di Napoli, sezione San Carlo all'Arena;

Liverani Urbano, copista alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Siena, id. di Borgo San Sepolcro;

Scotti Gaspare, vice-cancelliere in soprannumero alla pretura di Genova sezione Prè, id. di Spezia;

Mascalchi Fabio, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Arezzo, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria.

Con decreti del 7 luglio 1866:

Giannullo Paolo, sostituto segretario nella procura generale della Corte di appello di Firenze, nominato cancelliere alla pretura di Portoferraio;

Franciosi Vincenzo, cancelliere alla pretura urbana di Livorno, traslocato nella stessa qualità alla pretura del 2º mandamento in Livorno;

Di Amelio Nicola, id. di Monte Miletto, id. di Paternopoli.

Falchi Giovanni, *id. di Portoferraio*, id. di Borgo San Sepolcro;

Monaldi Enrico, id. di Lari, id. alla pretura urbana di Livorno;

Bandini Egisto, cancelliere alla pretura del 2º mandam. di Livorno, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Lari;

Gori Donato, id. di Fitto di Cecina id. di Marciana;

Borri Tito, vice-cancelliere alla pretura di Marciana, con incarico di reggerne la cancelleria, id. di Fitto di Cecina;

Pisani Giovanni, commesso nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Sala, nominato vice-cancelliere alla pretura di Morcone;

Bonviveri Carlo, già commesso di pretura, id. di Teramo;

Perfetto Raffaele, vice-cancelliere alla pretura di Pietro Melara, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi col decreto R.º delli 26 novembre 1865, accettata la volontaria dimissione dall'impiego da lui offerta.

Decessi.

Ballarini Riccardo, vice-cancelliere alla pretura di Ospitaletto, deceduto li 7 luglio scorso.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 4 giugno 1866.

Norme per l'ammissione nei battaglioni di figli di militari per l'anno 1866 (*).

Istituzione dei battaglioni di figli di militari.

§ 1. I battaglioni di figli di militari in Racconigi ed in Maddaloni, e l'Istituto militare *Garibaldi* in Palermo, ricevono giovani figli di militari ed impiegati dello Stato, come pure giovani appartenenti ad altre famiglie, e somministrano loro un'educazione ed istruzione militare intesa a fornire all'esercito [illegible] atti a riuscire buoni sott'uffiziali.

L'ammissione nei medesimi è gratuita, e lo Stato sopperisce a tutte le spese pel governo, pel mantenimento, pel vestiario e per l'istruzione dei giovani, salva l'eccezione di cui al § 23.

Condizioni e modo di ammissione.

CONDIZIONI.

§ 2. Le ammissioni nei battaglioni hanno luogo nell'ordine seguente:

a) I figli di militari, morti o giubilati per ferite od infermità contratte per ragioni di servizio;

b) I figli di militari od impiegati dello Stato, morti, giubilati o riformati, o tuttora in servizio effettivo, in disponibilità o in aspettativa;

c) I giovani che non si trovano in alcuna delle condizioni anzidette.

§ 3. I giovani aspiranti all'ammissione nei battaglioni di figli di militari devono:

1. Essere regnicoli: (pei cittadini di altro Stato potrà il ministro della guerra concedere speciali autorizzazioni di ammissione);

2. Compiere l'età di *quindici* anni, e non oltrepassare quella di *diciassette* anni al 1º ottobre dell'anno in cui vogliono essere ammessi.

3. Essere stati vaccinati od aver avuto il vaiuolo naturalmente.

4. Risultare di fisico robusto, sviluppato e scevro di difetti che possano rendere inabile a servizio militare. La statura minima pei giovani si è di metri 1,48 al compiere del 15º anno, e proporzionatamente maggiore di un centimetro almeno per ogni trimestre compiuto oltre i 15 anni, finchè raggiungano la statura di metri 1,56 prescritta per lo arruolamento volontario.

5. Risultare di buoni costumi e di regolare condotta.

6. Aver superato gli esami di promozione dalla 3ª classe elementare.

7. Avere il consenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario nell'Esercito al compimento del 17º anno di età, non che l'obbligazione dei medesimi a sottostare alle spese, che i giovani avranno cagionato allo Stato, quando i medesimi venissero ritirati a norma del § 23.

Tempo utile per le domande - Domande di militari.

DOCUMENTI.

§ 4. Le domande devono essere fatte su carta bollata da lire 1 dai parenti o loro rappresentanti legali nel corso del mese di *agosto* dell'anno per cui si invoca l'ammissione, e da essi trasmesse affrancate sotto fascia al comandante del battaglione, in cui desiderano sia preferibilmente accettato l'aspirante. Le domande dei militari in effettivo servizio verranno trasmesse al comandante ora detto dal comandante del Corpo a cui appartengono. È riservata però al Ministero piena facoltà di destinare gli allievi a qualunque dei battaglioni di figli di militari, a seconda delle convenienze del servizio.

Nelle stesse domande deve essere chiaramente indicato il circondario, la città o comune ed il domicilio, in cui si trovi il richiedente.

§ 5. Le condizioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del § 3, debbono essere giustificate mercè i seguenti documenti:

1. Atto di nascita autenticato.

2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticato dal sindaco.

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco nel mese stesso in cui è presentata la domanda (Modello N. 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito).

4. Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nel cui territorio siano nati i ricorrenti; giusta la nota ministeriale 26 marzo 1866 (N. 60) *inserta a pagina* 161 *del Giornale militare.*

5. Certificato di aver superato gli esami indicati al § 3, nº 6.

6. Stato di famiglia corredato dei documenti che possano giustificare i titoli di benemerenza.

7. Se l'aspirante ha esercitato un'arte o professione, dovrà provare con documento di averlo fatto con onore e fedeltà.

8. Certificati d'idoneità fisica rilasciati nel mese d'*agosto*, in cui è fatta la domanda, dal medico divisionale presso lo spedale militare del capoluogo di divisione, in cui sono domiciliati (Modelli *A* e *B annessi al regolamento* 10 *luglio* 1865). I giovani dichiarati inabili dal medico divisionale potranno dietro loro richiesta al Ministero essere ammessi a nuova visita presso il medico capo del dipartimento militare nel quale risiede l'Istituto, conchè le spese di trasferta siano a totale carico degli interessati.

9. Atto d'assenso all'arruolamento volontario, e di obbligazione al rimborso delle spese sopportate dallo Stato nei casi di cessazione volontaria dall'Istituto di cui al § 23. (Modello *C stabilito dal mentovato regolamento, ed ammesso alle presenti norme*).

10. Pei figli di militari e d'impiegati dello Stato dovrà presentarsi inoltre un estratto matricolare autentico dei servizi del padre, ovvero il foglio di congedo dal servizio militare, come altresì l'autorizzazione, in seguito alla quale egli contrasse matrimonio, quando non ne risulti dai documenti ora detti, o tranne il caso in cui non fosse prescritta quest'autorizzazione.

§ 6. I medici divisionali militari debbono prestarsi alle domande che loro verranno fatte per la visita dei giovani postulanti. Essi non ammetteranno alla visita che quei giovani, i quali presentino l'atto di nascita autenticato, il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo autenticato dal sindaco e lo stato di famiglia.

Il certificato modello *A*, di cui al § precedente, deve essere per mezzo delle direzioni degli spedali divisionali trasmesso direttamente al comandante del battaglione, al quale il giovane aspiri, accompagnato da un saggio di scrittura sotto dettatura di pugno dello stesso, onde, unitamente ai connotati più precisi e più distintivi, possa a suo tempo servire a constatarne presso il battaglione l'identità personale.

Il certificato modello *B* invece è rimesso ai parenti, e sarà da essi unito agli altri documenti a corredo della domanda per l'ammissione.

AMMISSIONI.

§ 7. Nel corso del mese di *ottobre*, e dopo di aver ricevuto dai comandanti degli Istituti gli specchi, in duplice copia, delle domande degli aspiranti che riuniscano i voluti requisiti, il Ministero, constatata l'eccedenza o deficienza di domande in confronto dei posti disponibili nei singoli battaglioni di figli dei militari, assegna a ciascuno il numero di aspiranti che devono ammettere per conto proprio o per conto di altro battaglione, dà le necessarie disposizioni per la designazione di questo, e fissa il giorno per la presentazione degli allievi ai battaglioni, a cui sono destinati.

§ 8. In conformità delle determinazioni del Ministero, ciascun comandante di battaglione di figli di militari manda ai parenti nello stesso mese di *ottobre* gli inviti per la presentazione degli aspiranti all'Istituto porgendo loro le occorrenti norme.

Quelli fra gli ammessi, che debbono per eccedenza di numero essere destinati ad altro battaglione, in cui risulti deficienza di aspiranti, vi sono condotti a drappelli guidati da un sotto-uffiziale.

§ 9. L'ordinaria ammissione dei giovani nei battaglioni di figli di militari ha luogo sul principio del mese di *novembre*. Essi vi debbono essere presentati a cure e spese dei parenti non accordandosi dal Ministero mezzi di trasporto nè per terra, nè per via di mare.

§ 10. I giovani sono dai comandanti dei battaglioni anzidetti chiamati per l'ammissione nell'ordine stabilito dal § 2º

Nel caso di eccedenza di aspiranti sono esclusi quelli che, giusta il certificato medico modello *A*, di cui al § 5º, risultino di costituzione meno sana e robusta, ed offrano per attitudine fisica minore certezza di riuscire atti al servizio militare, a qualunque delle tre categorie di aspiranti appartengano.

§ 11. Quando qualche giovane non possa essere presentato al battaglione nel termine stato prefisso a norma dei §§ 7, 8 e 9, i parenti devono giustificarne il legittimo impedimento con una fede medica od altra autorevole dichiarazione, autenticata l'una o l'altra dall'autorità municipale e trasmessa affrancata al comandante del battaglione, a cui il giovane è destinato. In mancanza di prove del legittimo impedimento, l'aspirante scade da ogni ragione all'ammissione, la quale in ogni caso non può prorogarsi oltre il 15 dicembre.

§ 12. Nei primi cinque giorni da quello fissato per l'ammissione, i giovani sono assoggettati a nuova visita sanitaria dal medico di dipartimento. Coloro che presso i battaglioni risultassero per avventura inabili al servizio militare, saranno rimandati alle case loro con foglio ed indennità di via.

Insegnamento e disciplina.

§ 13. Il corso di educazione e d'istruzione nei battaglioni di figli di militari dura due anni.

I giovani appartenenti ad uno stesso anno di corso sono ripartiti in *sezioni* per le istruzioni scolastiche. I battaglioni sono poi ordinati in compagnie per le istruzioni militari e per l'amministrazione.

§ 14. L'educazione e la disciplina dei giovani è essenzialmente militare.

L'istruzione loro fornita ha per base le seguenti materie:

1º Istruzione religiosa;

2º Lingua e composizione italiana;

3º Aritmetica compiuta, con nozioni di amministrazione e contabilità militare;

4º Elementi di geometria e di disegno lineare;

5º Elementi di geografia e storia principalmente patria;

6º Calligrafia e compilazione di stati; pratiche di cancelleria;

7º Nozioni più necessarie sui regolamenti pel servizio nelle piazze ed in campo, sul regolamento di disciplina e sul Codice penale militare;

8º Scuole teorico-pratiche del soldato di fanteria, di pelottone, di compagnia e di cacciatore; evoluzioni di battaglione, struttura e buon governo delle armi.

Sono inoltre i giovani addestrati nelle marcie militari, nella ginnastica, nel nuoto, nel tiro al bersaglio e nella scherma di punta, di baionetta e di bastone.

§ 15. Gli allievi che non tengano lodevole condotta durante il corso, incorrono, al loro uscire nell'esercito, negli effetti di cui al § 21.

Per quelli poi, che per decisa cattiva condotta, o per mancanza di delicatezza, risultassero indegni di rimanere nel battaglione, saranno sulla proposta del Consiglio di disciplina, date dal ministro quelle disposizioni, che tornino opportune ove già abbiano contratto l'arruolamento ed ove non l'abbiano contratto, saranno rimandati alle loro famiglie, nè in questo caso potranno essere ammessi al servizio militare prima dell'epoca del loro concorso alla leva.

Arruolamento ed uscita dai battaglioni di figli di militari.

§ 16. Di mano in mano che i giovani allievi compiano l'età di 17 anni, essi sono arruolati presso il Consiglio d'amministrazione per la ferma di otto anni nella categoria d'ordinanza, semprechè abbiano conservato tutta l'idoneità fisica al servizio militare.

I giovani arruolati sono soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari.

Ai più distinti fra gli allievi uscenti il tempo scorso nel battaglione dopo l'arruolamento potrà essere computato nel tempo utile per l'avanzamento a caporale.

Per tale effetto sarà, giusta le determinazioni date dal ministro della guerra, apposta speciale annotazione sul loro assento matricolare, caratteristico e delle punizioni, mercè cui potranno essere iscritti sul principio dell'anno seguente nelle liste per l'avanzamento a caporale. Non potranno però essere promossi caporali prima di aver compiuto tre mesi di servizio nel Corpo a cui sono destinati.

§ 17. In principio di agosto di ogni anno per cura del medico capo di dipartimento si procederà alla visita sanitaria degli allievi dei battaglioni di figli di militari.

§ 18. Per determinazione ministeriale saranno rimandati alle loro famiglie i giovani del 2º anno di corso che in seguito alla visita, di cui al § 17 non presentano l'idoneità fisica all'attivo servizio, e quelli del 1º anno, che pur non avendola non lasciano speranza di acquistarla nell'anno successivo.

§ 19. L'inabilità alla milizia constatata presso i battaglioni di figli di militari, non esime i giovani dall'essere sottoposti a nuova visita in epoca della chiamata alla leva della classe loro.

§ 20. Nel mese di ottobre di ciascun anno i giovani già stati arruolati, i quali abbiano percorso il 2º anno di corso, ovvero di permanenza nell'Istituto, saranno trasferti nei Corpi che il ministro avrà designati, avuto riguardo alla loro rispettiva attitudine ed agli interessi del servizio.

§ 21. Il ministro potrà, a seguito del parere del Consiglio di disciplina, escludere dallo avanzamento per diciotto mesi, ed anche per due anni, quegli allievi che non abbiano tenuto durante il corso una condotta abbastanza lodevole.

Tanto gli allievi che ripeterono il 1º anno di corso, quanto quelli del 2º anno che risultarono deficenti negli esami finali, andranno per naturale conseguenza esclusi dall'avanzamento per diciotto mesi, a datare dal giorno in cui furono assegnati ad un Corpo.

§ 22. I giovani che cessino dai battaglioni di figli di militari per determinazione del ministro motivata da inabilità al servizio militare, o da avviso del Consiglio di disciplina, sono rinviati alle loro famiglie muniti di foglio ed indennità di via.

I comandanti dei battaglioni solleciteranno direttamente ed anche per mezzo delle Autorità locali le famiglie a soddisfare i debiti di massa degli allievi ad esse rinviati. Quando riescano vani tali incumbenti ne riferiranno al Ministero per le sue determinazioni.

§ 23. Quando a seguito di domanda dei parenti i giovani ottengano facoltà dal ministro di cessare dal battaglione prima di aver contratto l'arruolamento volontario di cui nel § 16, dovranno i parenti stessi sottostare a tutte le spese che il medesimo avrà cagionato allo Stato, valutate a lire 50 al mese, oltre l'assegnamento di primo corredo ed il debito di massa.

(*Segue il modello* C).

(*) Il regolamento pei battaglioni di figli di militari fu approvato con Regio decreto 10 luglio 1865 (inserito nel nº 2418 della raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia, nel nº 199 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale militare di detto anno a pag. 621).

---

zecca. Figurarsi! è solo un mesetto che per cura del cav. Gotti il corridoio fu aperto al pubblico! Che cos'è un mese a questi tempi di elettrico e di vapore dove diventa vecchio la sera ciò che avviene il mattino. Ma bravo, bravo davvero!

— Ma, signora mia, proruppi con leggero accento di stizza, poichè siete bella e gentile, siate anco un pochino paziente, e comportate in santa pace ch'io finisca il mio discorso. Non era per nulla mio intendimento darvi una notizia che un mese fa, riproducendola dalla *Nazione*, riferirono tutti i giornali della capitale, colle debite lodi a cui spettavano per il buon pensiero e la felice attuazione. Ma voleva dirvi soltanto che dopo un mese si vede meglio di prima l'opportunità di aver messo in comunicazione le due Gallerie, e di avere usufruito di quel lunghissimo corridoio per mettere in mostra tanti oggetti d'arte preziosissimi... Lasciando stare di dire che giovano alla propria educazione artistica copiando e studiando gli stupendi disegni originali degli antichi maestri, che sono *la fine fleur* della ricchissima collezione esistente nella Galleria degli Uffizi, nei giorni di festa specialmente è il geniale ritrovo di molte signore. In luogo di passeggiare in su e in giù ad abbrustolire i delicati visini all'ombra bruciante di via de' Calzaioli, moltissime delle nostre signore preferiscono passeggiare dagli Uffizi a Pitti e viceversa. Il corridoio è ben ventilato, le pareti tappezzate da arazzi, da disegni, da quadri; sofà, seggiole, sgabelli in giusta quantità distribuiti per chi vuol prendere un po' di riposo, magnifiche vedute de' Lungarni e delle pittoresche colline da una parte e dall'altra del corridoio nel punto che traversa il Ponte Vecchio; che cosa volete di meglio? Quando al bravo direttore saranno forniti i mezzi sufficienti da compiere l'opera, col traslocare altrove il Museo etrusco e in luogo di esso dar aria a un migliaio di stampe antiche scelte fra le più belle della collezione che pure esiste nella medesima Galleria, noi siamo certi che non istarà colle mani alla cintola, e il corridoio sarà unico nel suo genere in Europa. Questo voleva dire; e voleva aggiungere poi che al vedere tanta affluenza di visitatori, e il diletto che prendono nel percorrere il corridoio parato a galleria, mi si presentò alla mente l'utilità grande che verrebbe all'educazione del popolo dove fossero destinati pubblici luoghi di diporto, ne' quali senza il pedantismo delle regole e delle cattedre si parlasse al suo cuore e alla sua intelligenza.

I fatti più notevoli della storia nazionale, le grandi scoperte, le magnanime azioni personificate, a mo' d'esempio, in istatue con acconcie iscrizioni, sarebbero altrettante lezioni proficue per il popolo. Per dieci che vi passano dinanzi indifferenti, v'è quello che si arresta, e contempla, e apprende; per dieci che guardano e non sanno leggere v'è quello che sa di lettere e fa da cicerone ai più ignoranti di lui. Se nel giardino di Boboli, invece di tante statue rappresentanti una mitologia che più non parla all'animo delle moltitudini, vi fossero quelle di Dante, di Galileo, di Ferruccio, di Watt, di Franklin, di Washington, e via dicendo, quanto utile non ne verrebbe ai passeggianti? Se le piazze di Firenze saranno convertite a giardino, con gran vantaggio dell'igiene e della vista, e del comodo vivere, io raccomando al municipio questo mio pensiero che forse non è nuovo, ma certamente è buono. Non fa bisogno di marmo di Carrara, trattandosi di oggetti di pura decorazione; la pietra, la terra cotta saranno più che sufficienti, ma l'utile insegnamento sarà il medesimo. Ecco, o signora, quello che in mancanza di novità avrei voluto dire, e che ho detto egualmente non ostante che vi compiaceste d'interrompermi.

— Via, via, ripres'ella sorridendo, non mi tenete broncio. La vostra idea mi garba e mi compensa del difetto di notizie atte a stuzzicare la mia curiosità femminile. E per provarvi che non ho nulla con voi, sarò io che vi darò una novità letteraria, che assai probabilmente in questi parapiglia guerreschi è passata inosservata a voi come agli altri. O vediamo un po'? Conoscete l'*Arrigo*?

— Neppur di vista.

— L'avrei scommesso. Or bene l'*Arrigo* è un poema in cinque canti mandato fuori in questi giorni dal signor Giuseppe Cesare Abba. Il signor Abba fu uno dei Mille, e si accinse a descrivere i casi fortunosi della celebre spedizione da *Quarto al Volturno*. Come l'impresa non è di quelle che seguono tutti i giorni, così i versi del signor Abba non sono di quelli che si leggono tutti i giorni: il che mi sembra non lieve pregio. La poesia dell'Abba non ha nulla del fare baironiano o leopardino, ma è dolcemente mesta; ma il suo dolore non è desolante, e ha un fondo di fede che non è di questi tempi. Il suo Arrigo ha tutto il valore dei cavalieri antichi, mentre ha un cuore pieno di tenerezza. Egli ama la donna, immensamente l'ama, ma il suo amore è un culto tributato a un ideale. Elisa, l'incarnazione di questo ideale, è la fanciulla ch'egli incontra a Palermo fra gl'incendi e il fervere della battaglia. Ed egli l'ama di un amore che non ha nulla di terreno. Arrigo combatte, e valorosamente combatte per la libertà della sua patria, ma alberga nell'animo nobilissimo un concetto assai più sublime, l'amore dell'umanità. Egli vorrebbe poter emancipare tutte le servitù, rompere tutte le catene, lenire tutti i dolori.

Del resto questo amore d'Arrigo, e le sue stesse vicende non sono che parte secondaria del poema; il suo proposito è quello di cantare l'impresa dei Mille. Eppure Arrigo ed Elisa sono i personaggi principali, Garibaldi e Francesco II non essendo visti che attraverso un velo misterioso. Peccato che ai due tipi nei quali il poeta volle personificare il valore generoso e la dolcezza ineffabile, e quanto insomma vi può essere di nobile e di gentile nel cuore umano, non siano contrapposti altri che per l'effetto dei contrari lor dieno maggior rilievo. È questo un difetto, se vuolsi, di che può essere giustamente appuntato il poema dell'Abba.

Ma non voglio dirvi altro perchè non son donna da far la saccente; ho detto anco troppo, e buon per me che gli altri infervorati nelle loro dispute politiche non abbian posto mente ai nostri discorsi. Di voi so che mi posso fidare, e uscito di qui non vi rammenterete più tutte le sciocchezze che vi ho detto. Voi siete discreto!

La signora P . . . . s'è ingannata a partito, e se questo numero della *Gazzetta* le capiterà sotto gli occhi, si persuaderà facilmente che la discretezza non è il mio forte.

ARTURO.

FRANCIA. — Il *Moniteur* in data del 28 luglio ha:

Il Governo dell'Imperatore ha ricevuto il seguente telegramma:

« Nicolsburg, 26 luglio 1866.

« I plenipotenziari della Prussia e dell'Austria hanno firmato oggidì un armistizio di quattro settimane, e le basi della pace.

« Il barone Von der Pfordten acconsentì all'armistizio per parte della Baviera e degli altri Stati della Germania meridionale. »

— Si legge nel *Journal des Débats* in data 29 luglio:

Fra le molte e gravi questioni che col favore dell'armistizio pacificamente si discutono in questo momento, quella della cessione del Tirolo italiano non è la meno interessante, quando si voglia pensare all'importanza che ha questo paese dal punto di vista della difesa naturale della penisola italiana, ed all'insistenza colla quale l'Italia ne rivendica il possesso.

.... Al primo sguardo gettato su di una carta della catena delle Alpi, si vede che il Tirolo italiano forma fra la Lombardia e la Venezia una punta avanzata, e come una specie di cono che s'infigge fra le due provincie, e le separa l'una dall'altra.

Questo triangolo di una incontestabile importanza strategica è traversato dalla grande strada, la quale traversando il Brennero nelle Alpi Retiche discende per Bolgiano, Egua, Lavis e Trento a Verona.

In una parola, è la famosa valle dell'Adige, strada pericolosa che ha tante volte condotti i Tedeschi nell'alta Italia.

Si comprende adunque gli sforzi fatti dall'esercito italiano per mettere piede in questa provincia, e quelli che fa in questo momento il Governo del Re Vittorio Emanuele per strappare all'Austria una concessione così preziosa.

Disgraziatamente l'armistizio venne ad arrestare la marcia delle truppe italiane che erano già arrivate a sol poche miglia da Trento.....

AUSTRIA. — L'*Ab. Post* in data di Vienna 26 luglio pubblica il seguente avviso:

Ad oggetto di prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza dell'esercito e pel mantenimento della tranquillità e dell'ordine pubblico, visto il corso attuale degli avvenimenti militari, in forza dei quali il raggio delle operazioni dell'esercito imperiale è stato esteso all'arciducato dell'Austria inferiore, il comandante generale del paese per l'Austria superiore ed inferiore, Salzbourg e Stiria, appoggiandosi alla risoluzione imperiale 10 luglio 1866 che lo autorizzava anche ad applicare in caso di bisogno le misure previste nel decreto imperiale 30 maggio 1866, ordina quanto segue, per tutta la estensione dell'arciducato dell'Austria inferiore:

1. Le due leggi 27 ottobre 1862 relative alla libertà individuale ed alla inviolabilità del domicilio sono sospese sino a nuovo ordine.

2. A datare dal presente avviso la competenza dei consigli di guerra si estenderà anche su tutte le persone di stato civile, giusta quanto dispone il Codice penale militare del 15 gennaio 1855, e giusta la procedura stabilita dai militari per i seguenti crimini e delitti: *a*) alto tradimento, offesa ai membri della famiglia reale, e perturbazione dell'ordine pubblico (art. 58 a 66 del Codice penale); *b*) insurrezione e ribellione (art. 68-75 del Codice penale); *c*) pubbliche violenze nei casi previsti dagli articoli 76 99 del Codice penale; *d*) incendio (art. 166 169); *e*) atti che favoriscono i crimini summenzionati; *f*) provocazione alla diserzione (art. 220); *g*) sommossa (art. 279-254); *h*) partecipazione a società segrete o proibite; *i*) eccitamento al disprezzo contro le disposizioni delle autorità, e contro alle autorità pubbliche e comunali (art. 300) *k*) eccitamento ad ostilità contro le nazionalità, comunità religiose ecc. (art. 302); *l*) pubblico eccitamento al disprezzo contro le istituzioni del matrimonio, di famiglia, di proprietà ecc. (art. 392); *m*) propagazione di false predizioni e false voci allarmanti (art. 308); *n*) concerto illecito (art. 309); *o*) offese ai pubblici funzionari ed impiegati dello Stato (art. 312-14); *p*) possessione o fabbrica illecita di una macchina da stampa o di un torchio (art. 380-388).

Quando una persona civile, rea di uno dei delitti summenzionati, abbia allo stesso tempo commesso altri crimini o delitti ordinari la competenza dei tribunali di guerra si estenderà pure a questi delitti e crimini, ma questi verranno però giudicati giusta le leggi penali civili.

I Consigli di guerra non potranno condannare le persone appartenenti al civile che a pene corporali le quali sieno portate dalle leggi penali civili.

Vienna, 26 luglio 1866.

Il comandante generale del paese
ANTONIO DE RUKSTUHL
feld maresciallo luogotenente imperiale.

— La *Gazzetta di Vienna* parlando di questa ordinanza dice:

..... Giova sperare che le misure adottate basteranno a proteggere gli interessi minacciati dello Stato, offrire ai tranquilli cittadini la sicurezza della loro persona e delle loro proprietà; ed a far sì che la punizione tenga dietro immediatamente ad ogni tentativo di criminale infrazione.

La legge deve essere eseguita col rigore il più inesorabile allora quando il pericolo di atti criminali non minaccia soltanto qualche individuo, ma anche gli interessi generali della società politica.

Il governo imperiale crede poter contare con certezza sull'appoggio della popolazione di Vienna e dell'Austria inferiore.

Che ciascuno abbia adunque la coscienza dei doveri che gli sono imposti dal momento che noi traversiamo. . . .

— Si scrive da Vienna, 25 luglio, al *Pays*:

Giova sperare che fra breve il ricordo di questi giorni trascorsi non sarà più che una memoria di un triste sogno.

Uno scacco là dove si aspettava una sicura vittoria; uno dei più bei paesi dell'impero devastato; l'arrivo alla stazione del nord di migliaia e migliaia di feriti; e l'immenso dolore della città; gli abitanti della campagna che cercano asilo in Vienna, quelli della capitale che si rifugiano nelle regioni lontane dai campi di battaglia; gli ussari ungheresi, ed i soldati sassoni che bivaccano al Prater e nelle adiacenze; l'agitazione crescente per l'arrivo dell'inimico: questo è l'aspetto che presenta in questi giorni la capitale dell'Austria.

— Il *Volks Freund* di Vienna parlando delle attuali trattative di pace dice:

Da questa pace non avremo tranquillità, non sarà che una sosta durante la quale continueranno i preparativi e gli armamenti per una nuova campagna.

Noi che amiamo il nostro paese e che vogliamo il suo bene, non possiamo desiderare una simile pace; chè, se è inevitabile, noi ci chiniamo davanti all'impossibilità.

GERMANIA. — Il *Moniteur universel* ha da Kiel, 23 luglio:

Dopo la partenza delle truppe austriache e la dissoluzione del governo dell' Holstein, la nuova amministrazione lavora presieduta dal barone Scheel Plessen.

La posizione di Düppel-Alsen si estende. Al difuori della cinta interna sono stati costruiti quattro ridotti sulla cima e sui due versanti del monte Duppel, che sono destinati ad essere convertiti in forti permanenti.

I cannoni che armavano i forti annoveresi a Geestemund sono stati trasportati a Kiel, che diventa sempre più una stazione importante. Le opere costruite in quella baia sono molto estese. Sono armate da 54 bocche da fuoco, di fabbrica prussiana, che si caricano dalla culatta, e sono di acciaio fuso. La flottiglia prussiana manovra e fa gli esercizii nel Baltico. Ora nella rada di Hensbourg vi sono sette navi prussiane.

Nell'occorrenza delle vittorie prussiane gran numero di municipii hanno mandato indirizzi di felicitazione al Re. Non trovando resistenza nelle popolazioni benchè non siano mutate le simpatie dello Schleswig del nord, il barone Scheel Plessen non ha avuto bisogno di pigliare de' provvedimenti rigorosi ed ha concesso ai giornali soppressi dal generale Manteuffel il permesso di uscire di nuovo.

L'Università di Kiel che si era mostrata ligia agli interessi del duca di Augustembourg non fa più nissuna opposizione.

Il sopravanzo delle entrate dell'Holstein è depositato nelle case bancarie di Amburgo. I due governi d'Austria e di Prussia hanno fatto opposizione che si faccia uso di quei valori, e la cosa sarà assettata dopo la pace.

RUSSIA. — La *Corrisp. russa* in data di Pietroburgo 24 luglio ha:

I brillanti successi dei Prussiani sono tema di tutte le conversazioni; i rapidi movimenti dei loro eserciti, la riuscita di tutte le operazioni dei loro generali, e soprattutto i risultati ottenuti dopo il principio delle ostilità inspirano agli uni timore, agli altri simpatia.

Noi dobbiamo dire che sono pochi coloro i quali vedono con diffidenza la Prussia prendere in Germania una posizione preponderante, a loro avviso una Prussia grande e potente, che comandi in Germania, e si appoggi ad un esercito e ad una flotta è un vicino pericoloso per la Russia.

Eppure la Prussia è stata sempre intimamente legata alla Russia; noi le abbiamo resi importanti servigi nel 1807, nel 1813, nel 1814, nel 1815 e nel 1837, ma allora la Prussia aveva bisogno della Russia.

E chi può sapere se questi sentimenti non cambieranno in avvenire?

Se questo fosse noi avremmo alle porte un inimico che conta 25 a 30 milioni di abitanti. Così ragionano coloro che vedono nella potenza della Prussia un pericolo per la Russia, ma, noi lo ripetiamo, questa è l'opinione di pochi, mentre la grande massa simpatizza francamente per le ultime vittorie dei nostri vicini.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale d'Inveruno (Abbiategrasso) primieramente erogò in favore delle famiglie bisognose dei contingenti del comune le lire 100 che erano state stanziate in bilancio per la festa dello Statuto. Ed in pari tempo quel Consiglio comunale fissava un giornaliero soccorso a due famiglie bisognose di contingenti non sussidiate dalla provincia.

Con altre deliberazioni lo stesso Consiglio comunale fissò altre lire 57 da distribuirsi ad alcune famiglie bisognose di contingenti del comune.

Poscia alle famiglie del comune che in detta guerra venissero orbate di qualche congiunto, per una volta tanto:

1° Se il milite era ammogliato con figli lire 125 alla superstite moglie e figli.

2° Se era soltanto ammogliato, lire 100 alla superstite moglie.

3° Se era celibe, lire 75 alla famiglia con preminenza ai genitori, qualora vi siano.

Per gli atti di valore poi operati dai soldati del comune fissò per una volta tanto i seguenti premii:

1° L. 120 per chi acquistasse la medaglia d'oro al valor militare.

2° L. 80 per chi acquistasse la medaglia d'argento al valor militare.

Riservandosi il Consiglio di ulteriormente deliberare in proposito qualora si verificasse la circostanza.

Da ultimo vennero sino ad ora spediti alla sotto-prefettura di circondario pei feriti: chilogr. 2,200 filacce; bende n° 19; n° 42 compresse; oggetti tutti stati allestiti in questo comune sotto la direzione delle sorelle signore De-Ponti.

Non devonsi finalmente porre sotto silenzio gli atti patrii di liberalità fatti a pro di questo comune dai proprietari signori: Formenti Carlo, che diede lire 50 da distribuirsi alle famiglie bisognose dei contingenti del comune; Tanzi nobile dottor Gaetano, che fissò lire 100 per una volta tanto da erogarsi a favore dei militari del comune che acquistassero la medaglia d'argento al valor militare, e in loro mancanza da distribuirsi fra quelle famiglie del comune stesso che venissero private di qualche congiunto morto combattendo contro lo straniero, e fra quei militari che ne avessero incontrata qualche ferita.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Gli alunni e le alunne delle scuole civiche elementari maschili e femminili, che furono tanto sollecitati a concorrere colle loro offerte in sussidio delle famiglie povere dei contingenti, e ad apprestar bende, filacce ed apparecchi d'ogni maniera pei feriti nella guerra nazionale, vollero testè porgere un novello tributo d'affetto alla patria concordemente rinunciando ai premi che il municipio compartè ogni anno agli alunni più meritevoli, e pregando il sindaco di destinare la somma, che a tal uopo si dovrebbe spendere, in soccorso alle famiglie povere dei soldati richiamati sotto le armi e dei volontari.

La Giunta municipale, accogliendo con piena soddisfazione la bella offerta, deliberava che, erogando al benefico intento la somma stanziata per i premii, non si dovesse omettere la consueta festa scolastica nella quale agli alunni giudicati meritevoli di premio sarebbero invece distribuiti attestati di onore.

— Il Consiglio comunale di Caccamo (Termini) ha deliberato a voti unanimi:

1. Un premio di lire mille a quel soldato che coraggiosamente strapperà una bandiera al nemico o che pianterà una nostra bandiera in terra nemica.

2. Lire cinquecento a quel militare povero che nelle battaglie riporterà ferite così gravi da renderlo inabile al lavoro proficuo.

3. Un sussidio alle mogli e figli di coloro che moriranno sul campo di battaglia a seconda le circostanze ed il numero delle loro famiglie.

4. Lire quindici al mese alle mogli con figli poveri di quei militari che trovansi sotto le armi, e per tutto il tempo che saranno sotto le armi.

— Il Consiglio comunale di Sclafani (Termini) ha deliberato un premio di lire 200 per quel soldato di esso comune che sarà il primo a piantare la bandiera italiana nella piazza di S. Marco.

— Il Consiglio comunale di Godrano (Termini) per le ristrettezze delle finanze locali, ha deliberato un premio di lire 51 per quel soldato nativo di detto comune che otterrà la medaglia al valor militare.

— Il sindaco di Traversella (Ivrea), Bruno Marcello, l'assessore Chialva Basilio fu Stefano e Beratto Matteo raccolsero per la cura dei militari feriti 42 lenzuola, 31 camicia, 130 fascie, 36 asciugamani e una quantità di pezzetti e di filacce.

— Il municipio di Lettere (Castellamare di Stabia) ha deliberato i seguenti premi ai militari del comune:

1° Pensione di lire 100 a quel soldato del comune di Lottero, il quale si impadronisse in guerra di una bandiera nemica.

2° Pensione di lire 50 a quello che ottenesse la medaglia al valor militare.

3° Pensione di lire 50 alle famiglie superstiti di quei soldati che morissero in guerra, durante la vita degli ascendenti, la minorità dei discendenti e la vedovanza delle mogli.

4° Pensione di lire 5 alle mogli dei soldati di seconda categoria e congedati, in caso di mutilazione che li rendesse inabili al lavoro.

— È uscito il n° 3, bimestre maggio-giugno, del *Giornale del Genio Civile*, compilato nel Ministero dei lavori pubblici.

La parte sua ufficiale tratta i seguenti argomenti:

1° Apparecchio elevatorio Clark pel raddobbo delle navi;

2° Esperienza sugli archi di massima stabilità — Sistema Villarceau;

3° Strade ferrate vicinali nel dipartimento del Basso Reno di Francia;

4° Strade ferrate del Belgio;

5° Traforo delle Alpi da Bardonnèche a Modane;

6° Progresso dei lavori nelle linee ferroviarie del Regno;

7° Rivista di giornali — Nuova valvola di sicurezza;

8° Compilazione della parte non ufficiale del *Giornale del Genio Civile* — Circolare della Commissione incaricata della superiore Direzione.

— Il *Times* del 27 luglio ha un articolo intorno al telegrafo transatlantico che unisce l'Inghilterra e gli Stati Uniti:

Un fatto così maraviglioso anche senza iperboli, dice il diario inglese, il genio e lo spirito d'intraprese nel paese nostro hanno condotto a fine un'opera che non solo trascende l'esperienza, ma la fantasia. Gli adulti ricordano un tempo in cui codesta idea di comunicazione istantanea tra i due continenti sarebbe stata considerata come un sogno d'infermo. E anche adesso gli speculatori hanno giudicato che era folle impresa quella d'affondare un capitale di tante migliaia di sterline, e restarsene contenti a formare un nuovo capitolo nella Storia degli errori umani. L'immensa distanza da traversare, la profondità e le ineguaglianze del fondo dell'Oceano, le tempeste, le nebbie, i ghiacci, la costruzione difettosa, che poteva scoprirsi troppo tardi, questi e molti altri casi imprevedibili facevano increduli i prudenti sul buon esito finale della impresa.

La fede e il coraggio degl'intraprenditori superano ogni lode. Di anno in anno si formarono un più adequato concetto dell'impresa, e meditarono il disegno che ha avuto fine così stupendamente. Le gomene sottomarine sono state poste in tanta copia, e in condizioni così disparate che il telegrafo dell'Atlantico ha potuto far tesoro di un grande numero di fatti. Le linee del Mediterraneo e le sezioni marine delle linee indiane sono piene d'insegnamenti.

La prima spedizione fu nel 1857, e da quel momento i piani e gli studi non cessarono mai. Sono circa trent'anni da che fu proposto di costruire un telegrafo oceanico tra i due Continenti, ma il disegno era troppo ardito, e troppo scarsa l'esperienza perchè il governo e il pubblico si accingessero ad eseguirlo.

Però nel 1857 si formò la compagnia, e si costruirono 2,500 miglia di gomena, e due delle più belle navi da guerra del mondo l'*Agamennone* ed il *Niagara* si apprestavano a trasportarla. Ma l'impresa fallì per varie ragioni. Nel 1858 partì una nuova squadra con più fondate speranze di riuscita. Una burrasca tremenda fece quasi perire l'*Agamennone*. La squadra tornò in porto, e ripartì dopo alcuni giorni. Il 3 d'aprile 1858 fu spedito il primo telegramma sotto l'Atlantico. Era il tempo delle feste di Cherbourg, e veniva fatto di paragonare l'opera pacifica dell'Inghilterra con le costruzioni guerresche dei nostri vicini. La Regina parlò col Presidente Buchanan. Le congratulazioni e la gioia furono infinite, quando i segni cominciarono a divenire indistinti: chi era a Trinity-Bay capiva qualche cosa, ma a Valenza non si intendeva nulla! A grado a grado l'isolamento diminuì finchè 14 settembre cessò affatto il potere trasmittente. Per sette anni non si fecero più spedizioni; ma si preparava con molte esperienze la futura riuscita, migliorando la manifattura delle gomene ed osservando le altre linee sottomarine.

Finalmente il 15 luglio dell'anno scorso il *Great-Eastern* salpò con 2,300 miglia di corda. Sono noti i dubbi, le voci, i timori quando mancammo di comunicazioni, e tutti ricordano come fu perduta ogni speranza quando il *Great-Eastern* tornò indietro annunciando che la gomena si era divisa in mezzo all'Oceano.

Ma la vittoria è nostra. Il prospetto che si apre al mondo è tanto maraviglioso che accingersi a descriverlo è impossibile. Le due più attive ed energiche nazioni della terra sono poste in comunicazione di ore. Quanto agl'interessi mercantili i guadagni sono immensi.

L'America inglese, la Columbia, la California saranno presto in comunicazione istantanea col vecchio mondo. Tra pochi anni tutto il globo sarà circondato dai fili telegrafici, e le notizie del nostro pianeta si registreranno ogni mattina nei fogli di Londra. La sola grande lacuna nella continuità della terra è l'Atlantico; i tre continenti sono uniti. I fili possono mettersi d'isola in isola da Singapore sino all'Australia; nel nuovo mondo si possono condurre agevolmente dal Labrador alla Patagonia; traversando l'Atlantico questi due grandi sistemi sono messi in comunicazione. È un'opera immensa, la gloria del tempo nostro e della nazione, e gli uomini che la condussero a bene meritano di essere onorati ed annoverati tra i benefattori del genere umano.

Un giornale di Firenze asserisce che l'ammiraglio Persano, all'atto di entrare a bordo per intraprendere la spedizione di Lissa, rimetteva al Governo la sua dimissione, motivata sulle condizioni cattivissime dell'armata di operazione.

Questa notizia è completamente infondata.

Alcuni giornali parlano anche degli ordini dati dal Governo al comandante in capo della flotta perchè agisse in un modo determinato. Il Governo avendo fatto istanza perchè fosse iniziato un procedimento, crede conveniente di astenersi da ogni comunicazione in proposito. Gli ordini e le istruzioni date all'ammiraglio saranno comunicati all'autorità cui spetta di fare l'inchiesta.

Domani sarà pubblicata la relazione sui combattimenti di Lissa, compilata sui dati officiali che sono finora pervenuti al Ministero.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	30	31
Fondi francesi 3 0/0	68 85	69 20
Id. 4 1/2 0/0	96 75	96 50
Consolidati inglesi	88 3/8	88 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) ..	51 90	51 50
Id. (fine mese) ...	51 95	51 75
Id. (fine pr.)	52 —	51 80
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese ..	655	661
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	345	345
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	85	85
Id. Lomb.-venete ...	382	383
Id. Austriache......	352	351
Id. Romane	60	60
Obb. strade ferr. Romane........	100	108
Obbligazioni della ferrovia di Savona ..	—	—

Monaco, 31.

Leggesi nella *Gazzetta di Baviera*: Deploriamo di dover annunziare uno scontro sanguinoso avvenuto presso Weiden fra un battaglione della guardia bavarese e i Prussiani. Questo fatto è inesplicabile in presenza dell'armistizio e della sospensione d'armi conchiusa fra il principe Carlo e il generale Manteuffel. Il battaglione della guardia aveva inviato un parlamentario onde persuadere i Prussiani che era inutile uno spargimento di sangue; ma questa dichiarazione rimase senza effetto. Le perdite dei Bavaresi sono considerevoli.

Berlino, 31.

La *Gazzetta tedesca del Nord* nega che gli Stati della Germania meridionale desiderino di entrare in relazioni federative con la nuova Confederazione del Nord, e fa osservare gl' inconvenienti che deriverebbero da tale unione.

Londra, 31.

Ieri sera ebbe luogo il *meeting* per la riforma. Furono adottate alcune proposte colle quali si biasima il Ministero per avere impedito il *meeting* nel *Hyde Park*. L'ordine non fu turbato.

Vienna, 31.

La contribuzione imposta alla città di Francoforte fu ridotta a 15 milioni; quindi rimangono ancora a pagarsi 9 milioni.

Monaco, 31.

I Prussiani continuano ad avanzare nell'Alta Franconia.

Parigi, 31.

La *Patrie* dice che l'atto sottoscritto a Nikolsburg assicura soltanto la conservazione del regno di Sassonia. Il Governo prussiano è interamente libero d'incorporare in tutto od in parte l'Annover e l'Assia Elettorale. L'incorporazione di questi Stati è considerata a Berlino come certa.

Il commendatore Nigra è partito per Vichy.

Milano, 31.

Il principe Napoleone è partito stamane per Lione, d'onde si recherà a Vichy.

TEATRI

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Un fallo.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *La figlia unica.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 luglio 1866, ore 8 ant.

Barometro rialzato in tutta la Penisola. Cielo qua e là sparso di nubi. Mare generalmente calmo tranne il golfo di Genova ov'è mosso. Venti deboli e varii.

Stagione tendente a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 31 luglio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749, 8	mm 749, 0	mm 749, 4
Termometro centigrado	25, 0	27, 5	23, 0
Umidità relativa	60, 0	45, 0	72, 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione / forza	S debole	O debole	O debole

Temperatura { Massima + 28,8 / Minima + 16,3 }

Minima nella notte del 1° agosto + 18,8.

La sera del 31 a ore 11 pom. scossa d'acqua per poca durata; pioggia caduta mm. 0,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 1° Agosto 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		56 »	55 3/4	» »	» »	» »	» »	LIVORNO....	8		
Detto 15 sott........ » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 %......... » 1 aprile		41 1/2	41 »	» »	» »	» »	41 c.	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10........ » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	BOLOGNA....	30		
								ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1420	1410	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.								MILANO	30		
nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »	GENOVA.....	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e I. g.	30		
Obblig. Tabacco .... » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30		
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %								VIENNA	30		
(Ant. Cent. Toscane) » 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA.....	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Dette (ded. il suppl.) » 1 luglio	420	45 1/2	44 1/2	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM..	90		
Obb. 3 % delle sudd. » gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO....	90		
Dette.............. » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LONDRA.....	30		
Obb. 5 % SS.FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI......	30		
Az. SS. FF. Merid.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	370 »	365 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA...	90		
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 75	21 65
Detto in sottoscriz.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate ...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	60 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	42 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre..............	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 56 per contanti.

Il Sindaco [illegible]

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1866 ed in quello corrispondente del 1865 per ramo e provincia.

N.	PROVINCIE	DOGANE 1866	DOGANE 1865	DIRITTI MARITTIMI 1866	DIRITTI MARITTIMI 1865	DAZIO CONSUMO 1866 Nuovo	DAZIO CONSUMO 1866 Arretrati	DAZIO CONSUMO 1865	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1866	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1865	SALI 1866	SALI 1865	POLVERI 1866	POLVERI 1865	TOTALE 1866	TOTALE 1865	Il 1866 differisce dal 1865 in più	Il 1866 differisce dal 1865 in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	30,053 44	»	50,819 58	210,993 18	209,525 70	196,826 70	132,182 83	1,486 10	4,677 20	439,359 42	397,235 31	40,124 11	»
2	Ancona	114,361 75	138,996 22	3,232 10	7,346 92	50,031 13	»	52,084 93	117,395 45	106,979 05	82,871 47	54,396 98	»	»	367,891 90	359,804 10	8,087 80	»
3	Aquila	1,980 38	2,740 70	»	»	8,142 35	»	12,826 39	55,854 64	53,627 70	136,639 26	113,889 83	1,179 10	3,136 96	203,795 73	186,221 58	17,574 15	»
4	Arezzo	»	»	»	»	1,453 60	»	7,011 52	58,711 20	65,249 90	49,017 87	36,559 94	»	»	109,212 67	108,821 36	391 31	»
5	Ascoli	69 22	2,997 93	149 40	137 »	4,160 26	»	7,208 98	37,954 65	36,272 24	46,738 14	31,772 80	»	»	89,071 67	178,389 01	10,682 66	»
6	Avellino	»	»	»	»	18,690 15	»	15,572 90	41,714 76	47,100 40	76,257 54	58,964 18	1,784 20	2,545 50	138,446 65	124,182 96	14,263 67	»
7	Bari	85,732 52	119,368 13	2,108 70	3,277 »	55,866 07	»	67,917 90	184,812 38	151,962 07	147,625 83	125,352 33	1,678 54	4,065 67	477,824 04	471,943 10	5,880 94	»
8	Benevento	»	»	»	»	6,077 76	»	13,290 56	21,795 75	16,630 55	73,817 05	31,126 66	1,418 01	2,138 40	103,109 60	66,186 17	36,923 43	»
9	Bergamo	»	»	»	»	15,407 98	»	18,394 25	118,968 97	110,472 22	119,000 09	95,014 39	510 40	1,612 80	253,887 44	225,553 66	28,333 78	»
10	Bologna	7,761 88	14,847 01	»	»	76,741 72	»	77,956 11	248,251 60	212,891 82	114,794 02	88,879 54	»	»	447,549 22	394,574 48	52,974 74	»
11	Brescia	23,725 41	50,098 79	»	»	41,055 79	985 58	58,241 80	351,883 90	176,860 63	181,559 75	129,612 58	630 20	2,075 47	602,840 63	416,889 27	185,951 36	»
12	Cagliari	105,477 87	123,420 05	7,302 36	7,180 65	26,940 61	»	29,217 76	111,816 60	113,527 12	9,418 44	4,892 42	20,370 55	21,170 80	281,326 43	299,408 80	»	18,082 37
13	Caltanissetta	12,300 92	20,276 14	202 10	661 30	19,562 16	»	21,330 93	»	»	»	»	»	»	32,065 18	42,271 37	»	10,206 19
14	Campobasso	129 53	142 15	49 »	17 »	14,463 51	»	11,467 58	44,266 80	45,949 »	112,377 89	80,852 15	1,417 20	2,827 »	172,703 93	144,254 88	28,449 05	»
15	Caserta	10,137 17	7,920 86	568 50	516 30	22,565 26	»	31,205 08	209,255 61	225,976 50	201,916 11	169,445 01	9,276 30	4,958 80	454,012 95	445,722 58	8,290 37	»
16	Catania	79,244 09	69,950 »	3,273 80	3,325 45	95,661 35	»	56,451 64	»	»	»	»	»	»	179,179 24	129,727 09	49,452 15	»
17	Catanzaro	3,171 90	1,237 85	329 80	196 10	17,674 77	»	14,350 27	78,977 45	78,326 16	74,847 95	86,009 68	2,237 71	2,264 28	177,239 58	182,384 34	»	5,144 76
18	Chieti	21,510 62	7,488 08	448 90	275 50	11,491 45	»	15,023 29	65,106 63	58,346 30	79,923 81	59,734 84	1,074 83	6,341 86	179,596 24	147,209 87	32,386 37	»
19	Como	9,801 77	14,971 37	»	»	21,280 53	6 47	22,273 88	99,982 78	67,824 99	166,748 61	100,024 74	776 60	2,855 05	298,596 76	207,950 03	90,646 73	»
20	Cosenza	2,285 26	5,342 65	395 30	817 20	10,713 96	»	12,398 05	72,433 15	73,849 62	103,898 96	74,437 19	3,502 40	5,062 05	193,229 03	171,906 76	21,322 27	»
21	Cremona	1,007 21	8,044 78	»	»	83,491 09	34 58	28,618 51	185,165 31	112,521 36	110,008 25	77,712 48	169 75	259 76	379,876 19	227,156 89	152,719 30	»
22	Cuneo	3,881 69	2,732 72	»	»	26,504 84	»	27,792 75	197,148 75	194,384 72	203,466 11	164,751 71	1,038 40	2,433 20	432,039 79	392,095 10	39,944 69	»
23	Ferrara	19,841 97	39,957 96	376 85	474 66	24,281 75	»	26,430 93	176,538 20	134,713 80	57,836 38	43,584 31	»	»	278,875 15	245,161 66	33,713 49	»
24	Firenze	55,989 58	54,118 68	»	»	102,099 55	»	107,777 77	465,836 25	426,361 04	171,591 84	125,699 87	»	»	795,517 22	713,957 36	81,559 86	»
25	Foggia	943 65	5,347 57	319 40	270 65	45,380 55	»	33,460 70	82,472 10	76,090 57	88,224 07	79,509 10	1,203 40	1,319 28	218,613 17	195,997 87	22,615 30	»
26	Forlì	6,818 02	10,716 61	491 90	597 90	12,549 23	»	19,376 89	74,524 »	70,165 40	43,733 31	43,049 80	»	»	138,146 46	143,906 63	»	5,760 17
27	Genova	1,394,677 47	1,183,175 36	47,643 70	41,791 20	27,909 18	»	120,031 24	386,095 13	394,973 03	305,851 90	181,752 90	9,355 »	45,849 85	2,171,532 38	1,971,573 58	199,958 80	»
28	Girgenti	180,600 86	117,561 62	5,693 55	3,971 20	19,765 85	»	15,327 81	»	»	»	»	»	»	206,060 26	136,860 63	69,199 63	»
29	Grosseto	4,736 50	6,146 25	316 99	304 12	10,959 08	»	11,030 41	41,821 97	42,737 60	38,103 99	34,237 50	»	»	95,938 53	94,455 88	1,482 65	»
30	Lecce	41,713 45	56,671 84	5,936 20	5,686 »	37,548 80	»	38,618 72	123,618 68	115,654 80	109,186 »	94,345 68	2,767 55	6,694 99	320,770 68	317,672 03	3,098 65	»
31	Livorno	558,834 78	572,016 97	12,783 85	19,093 66	65,382 78	»	40,878 25	122,784 30	134,291 23	35,101 50	43,490 26	»	»	794,887 21	809,770 37	»	14,883 16
32	Lucca	4,667 40	6,610 97	223 30	226 20	21,583 22	»	22,668 05	92,619 30	84,509 10	44,577 50	31,057 58	»	»	163,670 72	145,071 90	18,598 82	»
33	Macerata	6,064 08	26 46	238 40	97 »	8,945 44	»	10,843 29	48,647 27	50,386 68	70,137 19	46,995 02	»	»	134,042 38	108,348 45	25,693 93	»
34	Massa e Carrara	633 82	312 50	223 50	45 50	6,114 37	»	6,236 96	44,660 20	42,144 70	72,425 60	22,794 16	55 »	330 »	124,112 49	71,893 82	52,218 67	»
35	Messina	152,300 97	215,234 65	17,859 10	18,249 70	10,299 64	»	83,144 70	»	»	»	»	»	»	180,459 71	317,229 05	»	136,769 34
36	Milano	148,341 91	222,052 37	»	»	170,859 82	6,319 51	157,165 79	430,921 51	368,775 65	412,121 05	214,743 54	424 60	840 40	1,168,988 40	963,877 75	205,110 65	»
37	Modena	20,719 49	12,692 38	»	»	22,974 43	»	21,339 16	146,034 20	103,915 80	93,533 54	68,305 30	128 70	943 63	283,390 36	207,196 27	76,194 09	»
38	Napoli	505,683 65	913,672 26	20,073 50	19,933 30	42,805 75	»	631,531 55	625,102 58	637,176 25	187,471 40	154,595 38	2,678 50	2,948 87	1,383,815 38	2,359,857 61	»	976,042 23
39	Novara	19,545 20	37,770 22	»	»	31,145 51	»	40,726 52	186,956 51	177,258 13	262,159 66	133,621 32	6,576 45	9,112 60	506,383 36	398,488 79	107,894 57	»
40	Palermo	210,111 98	191,298 13	8,868 65	7,815 70	170,432 71	»	98,455 02	»	»	»	»	»	»	389,413 31	297,568 85	91,844 49	»
41	Parma	7,020 48	12,803 70	»	»	32,989 32	»	31,938 37	101,671 04	111,537 60	77,026 42	68,537 97	189 40	146 60	218,896 66	227,964 24	»	9,067 58
42	Pavia	»	»	»	»	29,102 07	»	27,066 73	162,938 26	153,896 31	144,884 74	90,779 61	765 60	1,984 40	337,690 67	273,727 05	63,963 62	»
43	Perugia	33,926 41	37,891 43	»	»	30,370 77	»	28,850 77	114,101 75	128,093 84	145,671 43	110,821 50	»	»	324,070 36	305,657 54	18,412 82	»
44	Pesaro e Urbino	1,083 72	4,163 36	159 20	201 90	8,669 31	»	6,474 67	36,835 95	36,957 09	33,141 90	23,045 77	»	»	79,890 08	70,842 79	9,047 29	»
45	Piacenza	»	»	»	»	21,551 32	»	21,508 50	121,277 86	86,858 46	85,281 72	66,068 53	218 61	484 16	228,329 51	174,919 65	53,409 86	»
46	Pisa	622 38	768 12	52 50	418 70	9,377 03	»	20,209 51	135,239 20	121,853 10	62,225 55	40,714 39	»	»	207,516 66	183,963 82	23,552 84	»
47	Porto Maurizio	65,139 14	55,868 56	1,471 10	741 30	10,501 19	»	8,348 »	62,585 49	65,221 48	26,[illegible]56 84	23,669 49	3,556 60	6,081 40	169,410 36	159,933 17	9,477 19	»
48	Potenza	6 60	3 30	9 10	48 »	17,186 27	»	17,989 13	45,633 60	46,920 40	111,361 36	79,090 »	1,889 80	2,074 37	176,086 73	156,125 20	19,961 53	»
49	Ravenna	19,203 80	33,013 26	924 50	711 50	22,036 80	»	21,185 90	80,585 80	79,677 20	35,[illegible]85 64	30,576 19	»	»	158,536 54	165,161 05	»	6,627 51
50	Reggio (Calabria)	15,721 24	14,279 89	1,059 52	832 10	10,415 12	»	12,368 92	57,709 40	58,491 45	56,965 48	49,850 46	2,162 09	7,617 50	141,032 85	143,440 32	592 53	»
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	18,286 36	»	17,980 53	76,341 78	77,642 30	69,433 23	56,646 42	429 »	374 »	164,490 37	152,643 25	11,847 12	»
52	Salerno	4,502 03	1,776 10	399 70	839 50	21,819 69	»	27,503 08	106,640 09	115,415 77	120,840 88	88,755 81	4,596 43	6,801 64	258,798 82	241,091 90	17,706 92	»
53	Sassari	25,026 89	41,171 90	2,443 30	3,012 90	11,280 94	»	20,477 48	69,856 25	66,010 34	»	»	2,340 »	2,583 13	110,917 38	136,255 75	»	25,308 37
54	Siena	358 59	112 04	»	»	18,891 79	»	5,452 51	53,070 40	54,605 60	32,180 33	26,572 87	»	»	104,501 11	86,743 02	17,758 09	»
55	Siracusa	23,370 55	14,283 61	1,337 45	2,169 75	20,890 43	»	24,418 57	»	»	»	»	»	»	45,598 43	40,871 96	4,726 47	»
56	Sondrio	5,309 56	7,902 42	»	»	8,030 13	»	8,794 76	10,468 20	9,482 09	43,478 91	29,345 17	625 80	508 20	67,612 60	56,032 64	11,579 96	»
57	Teramo	»	»	26 50	2 »	2,752 77	»	5,770 15	28,629 01	24,767 93	56,363 78	38,680 66	129 18	275 29	87,901 24	69,496 03	18,405 21	»
58	Torino	322,276 57	201,547 80	»	»	131,845 94	»	133,265 07	464,162 89	484,119 71	354,948 39	243,346 24	59,754 15	101,711 65	1,332,987 94	1,166,990 47	165,997 47	»
59	Trapani	14,501 20	14,863 01	3,051 75	3,121 15	18,979 11	»	19,292 13	»	»	»	»	»	»	36,532 06	37,276 29	»	744 23
	Totale del mese	4,353,277 13	4,682,436 73	150,073 47	154,409 01	1,935,053 83	7,316 14	2,612,323 20	7,291,599 73	6,748,982 50	5,735,555 38	4,102,625 17	148,396 18	267,139 76	19,621,301 86	18,557,916 37	2,262,021 40	1,208,635 91
						1,942,399 97												
	Differenze in più	»		»		»			542,617 23		1,632,930 21		»		1,053,385 49		1,053,385 49	
	Differenze in meno	329,159 60		4,335 54		669,923 23			»		»		118,743 58		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	26,225,105 10	25,276,887 52	1,019,553 93	980,692 27	10,046,432 96		11,750,393 31	35,846,017 48	28,737,223 24	22,330,817 58	20,050,922 31	716,930 68	827,009 38	96,184,857 73	87,623,128 03	8,561,729 70	»
	Totali dal 1° gennaio	30,578,382 23	29,959,324 25	1,169,627 40	1,135,101 28	11,988,832 93		14,362,716 51	43,137,617 21	35,486,205 74	28,066,372 96	24,153,547 48	865,326 86	1,094,149 14	115,806,159 59	106,191,044 40	9,615,115 19	»
	Il 1866 differisce dal 1865 in più	619,057 98		34,526 12		»			7,651,411 47		3,912,825 48		»		9,615,115 19		9,615,115 19	
	Il 1866 differisce dal 1865 in meno	»		»		2,373,383 58			»		»		228,822 28		»		»	

OSSERVAZIONI

I redditi delle Gabelle del mese di giugno 1866, in confronto con quelli dello stesso mese 1865, offrono aumento nei soli due rami dei Tabacchi e Sali.
La diminuzione sui prodotti delle Dogane e dei Diritti marittimi e delle polveri continua a provenire dalla attuale crisi commerciale, industriale e monetaria aggravata dalla guerra guerreggiata.
Il minor introito ne' dazi di consumo non è che apparente, provenendo da ritardo nei pagamenti dei canoni dovuti al Governo dai comuni convenuti, in debito ormai di lire 3,300,000.
L'aumento avutosi nei Tabacchi è normale; quello nei Sali in gran parte straordinario, essendosi fatti larghi approvvigionamenti dai privati nella previsione di un aumento dell'imposta.
Nei prodotti complessivi del mese si ebbe un più di lire 1,053,385 49, e nel primo semestre di quest'anno un maggior prodotto di lire 9,615,115 19 in confronto di quello ottenutosi nel primo semestre del 1865.

Firenze, dalla Direzione Generale delle Gabelle

Visto: Il Direttore Generale
CAPPELLARI.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
N. Taucco.

Francesco Barberis, gerente.

ANNUNZI

2008 AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che la signora Elisabetta Savoi nei Filippi, domiciliata in Siena, con atto del dì 30 luglio 1866 ha dichiarato di accettare col benefizio di legge ed inventario l'eredità relitta dalla propria madre fu Anna Canaccini vedova Corsini, morta in Siena il 20 luglio 1866.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Siena li 30 luglio 1866.

Il cancelliere
E. Cheli.

2007 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Vincenzio Pallavicini, giudice delegato al fallimento di Giuseppe Naldi affittacamere in via Borgo Ognissanti, si rende noto che l'adunanza dei creditori del fallimento suddetto per procedere alle verificazioni dei titoli, e che ha avuto luogo in questa mattina, è stata prorogata per l'oggetto medesimo alla mattina del dì 7 agosto prossimo, a ore una pomeridiane. Perciò restano invitati tutti i creditori non comparsi a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città ff. di tribunale di commercio onde procedere avanti il suddetto signor giudice delegato, e del sindaco definitivo, alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Li 30 luglio 1866.

G. Manetti.

CASSA CENTRALE
DI RISPARMJ E DEPOSITI
IN FIRENZE.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della 3ª serie segnato di numero 124842, sotto il nome di Niccolini Pietro, per la somma di lire 1,000.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 31 luglio 1866. 2010

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.